

Io ti amo con grazia danzante

di Alida Airaghi

Emmanuel Moses

OSCURO COME IL TEMPO

testo francese a fronte,
ed. orig. 2014, trad. dal francese
di *Andrea Molesini*, pp. 209, € 18,
Molesini, Venezia 2022

Oscuro come il tempo di Emmanuel Moses è un libro-scrigno, ricco di tanti materiali diversi: oggetti, paesaggi, facce, voci, colori. Gode dell'atmosfera nordafricana e mediorientale, solare e speziata, da cui l'autore proviene, e insieme della sottile ironia e feroce abilità introspettiva della cultura francese che ha nutrito i suoi anni più maturi. Nato a Casablanca nel 1959 da una famiglia di intellettuali e artisti cosmopoliti e poliglotti (il padre era il filosofo franco-israeliano Stéphane Mosès, la madre la pittrice Liliane Klapisch, nipote dello scrittore tedesco Heinrich Kurtzig), a dieci anni si trasferì a Gerusalemme, dove si laureò in storia, e dal 1986 vive e lavora a Parigi. Ha pubblicato una trentina di pluripremiati volumi di poesia e narrativa, ed è ricercato traduttore dall'ebraico moderno.



Questa vivace duttilità di esperienze personali ben si rispecchia nella forma e nei contenuti dei suoi versi, che variano dalla struttura facile del motivo musicale ai toni più meditativi della riflessione filosofica, dalla saggezza dei proverbi arabi allo scherno contro ogni conformismo. Sembra di intuire in Emmanuel Moses una predisposizione a giostrarsi tra gli opposti, tra l'adesione e il rifiuto dei sentimenti, delle ideologie, dei panorami in cui si immerge, attratto sia dalla realtà che dall'irrealtà, come suggerisce il titolo della prima composizione antologizzata. L'amore, ad esempio, che è uno dei temi più presenti nel libro, è raccontato nell'esaltazione del suo manifestarsi, nel fiero irrobustirsi della passione, per arrivare poi al disincanto amaro e fatalistico del tradimento, della stanchezza, dell'abbandono: "In cammino con gli uccelli migratori / in viaggio con te, amore mio / sulla strada verso di te / sulla strada, mia fuggiasca con le guance rosa", "La musica accompagna l'amore. / Dio ama gli uomini. / Io ti amo con grazia danzante". Alla stessa maniera il rapporto con la na-

tura e l'ambiente urbano affascina e intimorisce, seduttivo e inquietante nel suo febbrile manifestarsi.

La scrittura risulta evocativa e rigogliosa, talvolta al limite della retorica, in un lirismo che può ricordare Prévert ma subito si corregge con una sterzata canzonatoria e pudica, scegliendo una cadenza narrativa e quietamente descrittiva. L'andamento colloquiale sfiora inaspettatamente nella visionarietà più immaginosa, il sarcasmo nella devozione, la prosaicità nel sublime, mantenendo però una costante uniformità e coerenza formale, ed esibendo una particolare acutezza nelle spiazzanti metafore.

Nella nota finale, Moses afferma di aver composto la raccolta (uscita in Francia nel 2014) seguendo un percorso eccentrico, "al culmine della coscienza, evitando la coscienza", in una lotta che ambisce a sottrarre al "Tempo-Caino" ricordi ed emozioni, oscillanti tra l'eternità e "il ritmo discontinuo, caotico, delle ore grigie" quotidiane. Solo la poesia può resistere al dissolvimento, con la sua forza mite che l'autore non riesce a definire, quando gli si chiede cosa sia: "Ma prima di tutto c'è la poesia, più misteriosa, più incandescente, più aspra ancora. // La poesia continua là il suo viaggio. / Galleggia. / Hai mai visto una poesia fare naufragio?"

alida.airaghi@gmail.com

A. Airaghi è poeta e scrittrice

